

MOSAICO PER IL 10° ANNIVERSARIO DI CONTROCORRENTE



Il gruppo Controcorrente ringrazia Flavio Ragogna per averci donato non solo un mosaico ma anche la sua esperienza spirituale che ha vissuto nel realizzarlo.

Grazie di cuore

FLAVIO RAGOGNA CI RACCONTA LA SUA ESPERIENZA

FLAVIO , UN UOMO, UN AMICO, UN ATTORE , UN
ARTISTA

RINGRAZIAMENTI

Sono Flavio Ragogna e prima di iniziare a raccontarvi la storia di questo mosaico, vorrei ringraziare dal profondo del cuore Sonia e Jean-Pierre per la sfida che mi hanno lanciato. Perché fare questo mosaico per Controcorrente, ha portato la mia anima, da quando l'ho iniziato, in una profonda crisi che mi ha fatto morire, per farmi rinascere a una nuova vita ma questo lo spiegherò più avanti. Un grazie ancora a Sonia e Jean-Pierre, perché hanno aiutato la mia conversione e, credo non ci sia cosa che io posso fare per non sentirmi più in debito con loro. Un ringraziamento a tutte le persone di Controcorrente con un immenso abbraccio che prende tutti. Un ringraziamento speciale al Signore per avermi scelto come strumento per preparare il suo regalo per il 10° anniversario di Controcorrente.

COME È PARTITA L'IDEA DEL MOSAICO

L'idea di questo mosaico è partita da lontano che è molto simile a questa storiella su San Francesco: quando Francesco si trovava alla Verna nella sua cella, (questa cella se andate alla Verna a fare una visita è denominata

la Cappella della Maddalena), dove c'era un pezzo di pietra su cui il santo consumava il povero pasto.

Un giorno mentre pregava e, non capiva perché il suo ordine non era come lui lo aveva pensato; gli apparve il Signore Gesù e rimase a parlare con lui stando seduto su di essa; Gesù gli disse che l'ordine non era suo ma era voluto dal Signore e, il santo era solo lo strumento di Dio. Gli disse anche che il monte della Verna era già pronto per lui, nel momento della sua crocifissione.

Finita la visione, Francesco chiamò frate Leone dicendogli: Lava questa pietra prima con acqua, quindi con vino, olio e latte e in ultimo con balsamo... Perché Gesù Cristo si è seduto su di essa...

Che cosa voleva dirgli Gesù con quelle parole? Se ricordate il momento della crocifissione, sul Golgota, quando Gesù consegna lo spirito e muore sulla croce; avviene un terremoto e, si dice che quel terremoto sul Golgota fece quella spaccatura, che si può ammirare nel monte della Verna.

Al momento, Francesco non capì cosa Gesù volesse dirgli, ma ripensandoci e meditando le sue parole, capì che il Signore lavora con le coincidenze per guidarci nel nostro lungo cammino. Ma cosa voglio dire con queste parole? Voglio dire: se Gesù non fosse stato crocifisso, non ci sarebbe stato quel terremoto sul Golgota che fece spaccare il monte della Verna. Se Francesco non avesse scelto di vivere il Vangelo, che portò San Francesco d'Assisi dopo un lungo girovagare, dopo aver aiutato Chiara fuggita da casa a rivestire l'abito religioso, dopo aver compiuto un secondo viaggio verso Roma per informare il Pontefice Innocenzo III sugli sviluppi

dell'Oriente; aver attraversato la Toscana e la Romagna, fermandosi nella terra, tuttora chiamata, Montefeltro, riuscì l'8 maggio 1213 a farsi invitare al Palazzo dei Conti Nardini.

In una sala al secondo piano del nucleo centrale di questo severo palazzo, San Francesco d'Assisi, presente per l'investitura di Montefeltrano II da Montefeltro a cavaliere, ebbe l'occasione di incontrare il Conte Orlando Cattani da Chiusi.

Tale incontro fu suggellato da una predica che il Santo tenne su i versi di una canzone amorosa decantata in quel tempo:

“Tanto è il bene che mi aspetto ch'ogni pena m'è diletto”.

Le fervide parole del Santo toccarono in modo speciale l'anima del Conte Orlando, che pensò di regalare a San Francesco un Monte solitario, conosciuto col nome di La Verna, ritenendolo adatto a chiunque volesse fare penitenza.

Con queste parole il Conte Orlando Cattani suggellava il suo dono:

“Io ho in Toscana uno monte divotissimo il quale si chiama monte della Vernia, lo quale è molto solitario e salvatico ed è troppo bene atto a chi volesse fare penitenza, in luogo rimosso dalle gente, o a chi desidera fare vita solitaria. S'egli ti piacesse, volentieri Io ti donerei a te e a' tuoi compagni per salute dell'anima mia”.

Molto simile a questa storia è stato il cammino che mi ha portato a fare questo mosaico per Controcorrente: La mia vita prima era oscura, cercavo la gioia nelle droghe e poi

nell'alcol e nelle feste un po' particolari denominate (rave) solo che in Italia si facevano illegalmente. Ero alla ricerca della gioia e la felicità, solo che in questi party finito l'effetto o le feste la gioia e la felicità spariva e non mi riempiva mi lasciava peggio di prima.

Il problema con l'alcol mi portò al cambiamento, a decidere che la mia salute era più importante. A fare diversi corsi tra cui quello di mosaico che non ho neanche terminato e attraverso un sogno degli uccellini di Francesco a febbraio in una domenica. Spesso di domenica mi svegliavo verso le undici o mezzogiorno, questa volta non riuscivo a dormire e mi alzai presto erano le otto, mi sono alzato e bevendomi il caffè tranquillamente uscì per fumarmi una sigaretta fuori sulla terrazza fuori di casa. Sulla terrazza di fronte c'è la strada e più in là tre alberi spogli con in parte una casa che sta per venire giù e sulla destra e sulla sinistra due case; su un albero c'era un uccellino al quale fischiai, di solito quando li vedo li saluto con un fischio e salutandolo; dalla casa alla mia sinistra da dietro si alzò uno stormo di uccelli che si vennero a posare tutti su un albero e quell'albero era pieno di uccelli che mi guardavano e non ce n'era uno senza posto, io rimasi pietrificato e non sapevo più che fare, loro rimasero lì per circa cinque minuti poi pian piano in modo educato se ne andarono tutti; io pensai subito a Francesco come se volesse dirmi di tornare a riavvicinarmi alla chiesa. Questo mi ha portato a suonare in chiesa con il Jambè con il coro giovanile, e ad incontrare Sonia che m'invitò a vedere le prove di Jeshua, io poi mi sono buttato dentro senza pensarci come se qualcuno mi dicesse "fidati".

Nel dicembre di quell'anno Sonia e Jean-Pierre vedendo un piccolo mosaico che avevo fatto per la lotteria dell'A.C.A.T. alcolisti in trattamento; mi chiesero di fare un mosaico per la lotteria di Controcorrente dell'anno successivo, ma il Signore Gesù Cristo aveva un'altra idea per quel mosaico e, infatti è venuto pronto per il 10° anniversario di Controcorrente ogni volta che ci penso mi viene un sorriso perché il Signore ci sorprende sempre.

Quel chiedere di Sonia e Jean-Pierre mi chiesero di fare il mosaico, mi sembrò come quando Gesù chiese alla Samaritana di prendergli dell'acqua dal pozzo; come se fosse il Signore Gesù a chiedermi di fare quel mosaico.

Non sarei qui se non avessi fatto la vita che facevo prima, lo so che è un po' brutto da dire, ma sono contento di averla fatta perché non sarei dove sono ora e la persona che sono se non avessi fatto quella vita oscura. Ora capisco che Gesù è sempre rimasto lì vicino a me anche nei momenti più oscuri, fino a che non fossi stato pronto al cambiamento.

quello che mi piace pensare che se non avessi avuto problemi di droghe ed alcol, non avrei fatto corso di mosaico, non sarei entrato nel club alcolisti in trattamento, non avrei incontrato Sonia e Jean-Pierre e il gruppo Controcorrente dove ho scoperto molti talenti nascosti nel profondo come quello del mosaico; e tutte queste io le vedo come le coincidenze del Signore, come successe a Francesco e le sue coincidenze.

LA PROGETTAZIONE DEL DISEGNO

Dopo la richiesta del mosaico da parte di Jean - Pierre e Sonia subito pensai a prendere il logo di Controcorrente e

preparare un mosaico. In quel periodo mentre pensavo se poteva andare bene il disegno, perché sentivo che mancava qualcosa, avevamo fatto il pellegrinaggio alla Verna ed Assisi e nel ritorno dal pellegrinaggio il mio corpo era tornato ma la mia mente era rimasta lì alla Verna, quindi sono tornato alla Verna e lì mi sono innamorato del luogo ma soprattutto dello spirito accogliente e la pace che ti effonde nel cuore. Tornando al disegno una sera mentre ero a letto e pensavo a S. Francesco quando decise che cosa dovesse fare con i fratelli che il Signore gli aveva dato e cioè: S. Francesco, poco tempo dopo la sua conversione, quando già alcuni compagni si erano uniti a lui, era molto dubbioso su ciò che doveva fare: se dedicarsi totalmente alla preghiera con una vita contemplativa oppure operare per la salvezza del prossimo predicando il Vangelo.

Desiderava ardentemente conoscere la volontà di Dio e, poiché la sua grande umiltà non gli permetteva di fidarsi delle sue ispirazioni o della sua preghiera, mandò frate Masseo da due anime sante: frate Silvestro e sorella Chiara per chiedere loro di comandare al Signore, nella preghiera, quale fosse la strada che Gesù aveva tracciato per lui.

Frate Silvestro era uomo di grande santità e tutto ciò che chiedeva a Dio, l'ottenne. Per questo Francesco si era rivolto a lui. Frate Silvestro si mise subito in preghiera e ben presto ebbe la risposta. Anche Chiara e le sue compagne ebbero da Dio lo stesso messaggio: "Iddio non t'ha eletto per te solo, ma ringraziandolo per la salute di molti ("Dio non ti ha colmato di favori per te solo, ma anche per la salvezza di molti).

Appena Francesco seppe la volontà di Gesù, si alzò dicendo: "Nel nome di Dio, andiamo". E così decise di mandare i suoi frati a due a due nei quattro punti cardinali per annunciare il Vangelo.

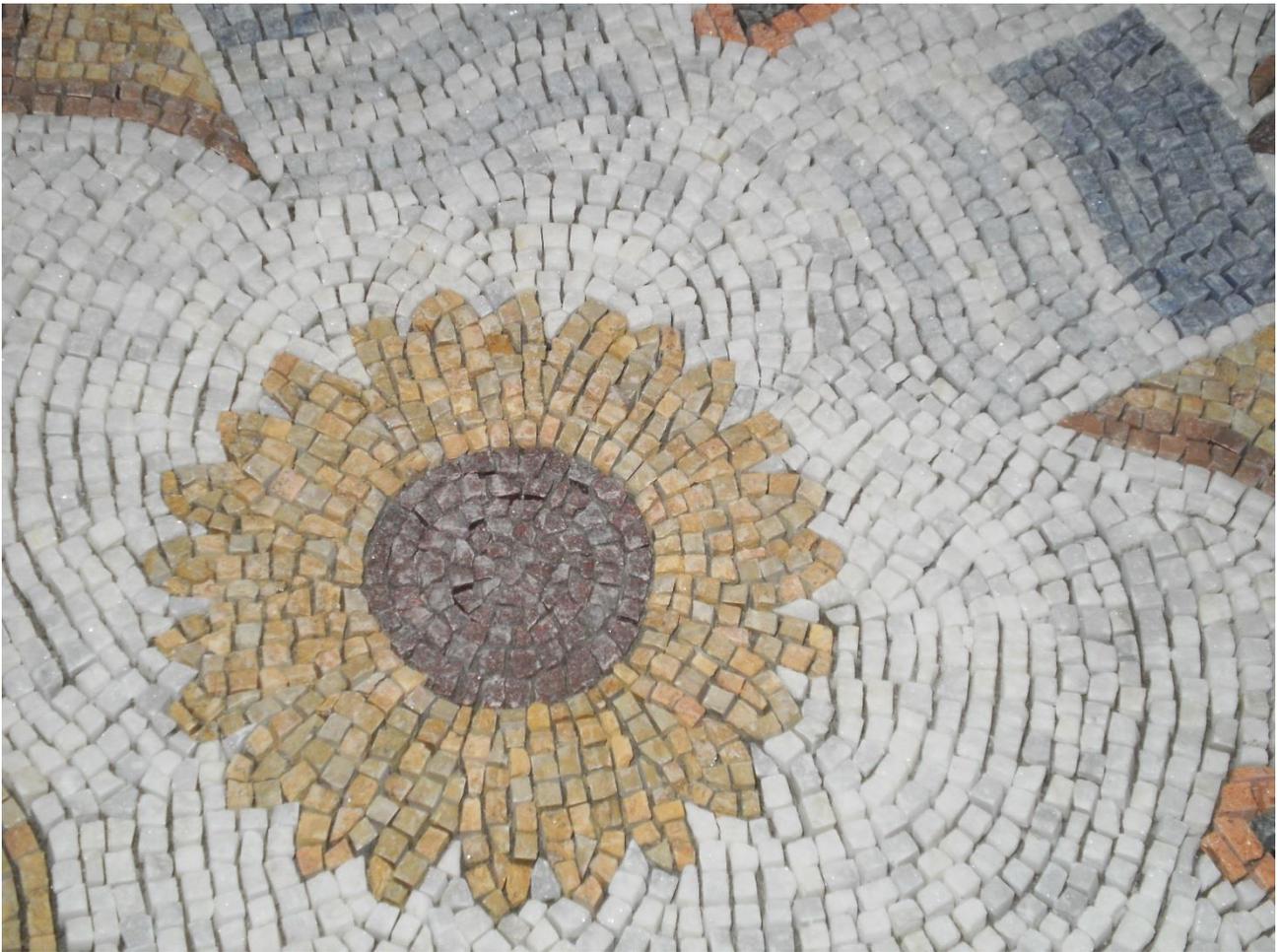
Da questo aneddoto di S. Francesco mi si illuminò il piccolo cuore di gioia, perché al centro del disegno volevo inserire il girasole che è il simbolo di Controcorrente, con i quattro loghi di Controcorrente che andavano verso i quattro lati che simboleggiavano i quattro punti cardinali.

Fatto il disegno andai una sera da Jean - Pierre per mostrargli il disegno, il destino volle che ci fosse anche Massimo Zilioli, il quale mi dette il consiglio di fare i loghi di Controcorrente gemellati e specchiati, perché davano più l'idea di andare verso l'esterno, perché io li avevo messi a correre e, infatti, è venuto meglio come aveva detto Massimo e lo ringrazio di questo, ma secondo me è stato mandato dal Signore. Jean - Pierre mi disse che nello spazio tra un logo e un altro avrei potuto mettere la simbologia dei quattro evangelisti e lo ringrazio del consiglio perché secondo me è la parte più importante del mosaico, perché senza il vangelo che messaggio porteremmo?



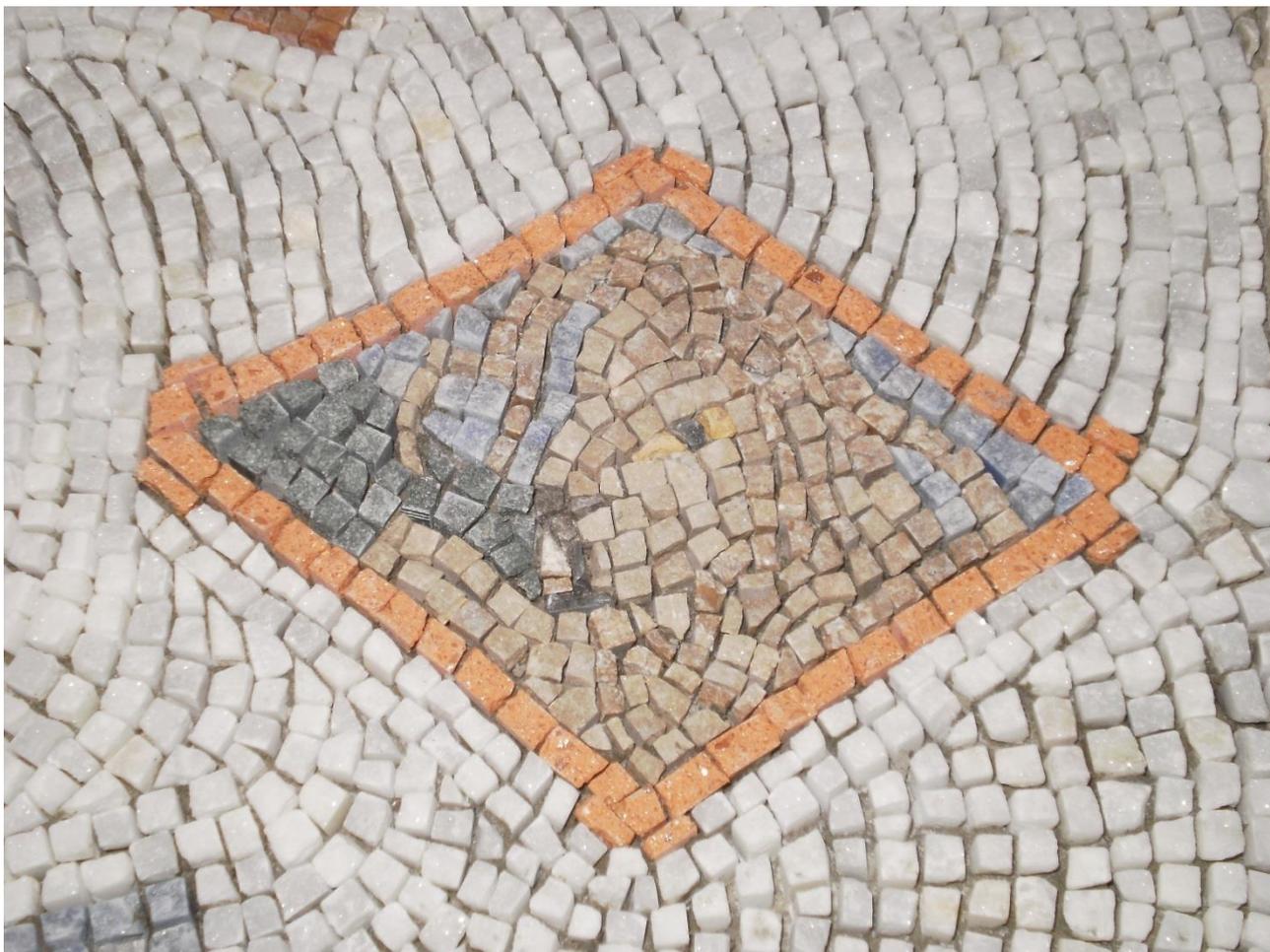
Il disegno è semplice da spiegare: il Girasole è il nostro simbolo, ma il Girasole lo dice il nome stesso si gira verso il sole, il nostro sole o luce che ci dà la pienezza è il Vangelo, da cui il nostro gruppo Controcorrente attinge al Vangelo e alla vita dei Santi per portare il messaggio nel mondo.

LA PRIMA PARTE DELLA REALIZZAZIONE



Nella prima parte della realizzazione che è durata circa tre mesi, era bello mettersi seduto davanti a questo disegno che sembrava enorme e ogni piccolo pezzetto che si metteva guardando dopo ore passate lì davanti, prima di andar via me lo guardavo di nuovo e mi si stampava un sorriso in faccia e quando andavo fuori in terrazza e pensavo a quello che avevo fatto dentro di me, saltavo di gioia. Ma dopo essere arrivato ad aver fatto un lato, la negatività ti prende e ti porta in una crisi profonda, anche se mi sono sentito in crisi da quando è iniziato a realizzare questo mosaico e stato come fare un lungo pellegrinaggio. È stato

bello fare il leone qui sotto anche se non è venuto benissimo



LA CRISI

Da quando ho iniziato il mosaico, per il mio animo è iniziata una crisi. All'inizio non capivo da cos'era dipeso perché avevo molte domande a cui non riuscivo a darmi risposta, e non capivo che mi stava succedendo. Mi ha portato dopo la serata della cena annuale di Controcorrente dove portai il mosaico (che doveva essere finito per quella sera ma il Signore aveva un'altra idea voleva che fosse pronto per i 10 anni), il quale riscontrò un buon successo, questa mia crisi incominciò ad entrare nel profondo perché cominciai a metterlo da parte e, pensavo di aver fatto il passo più lungo della gamba.

questo momento è durato circa due mesi, perché ormai le mie domande avevano preso il sopravvento, anche sulla mia voglia; non capivo come poteva Dio perdonarci sempre anche nei peccati più gravi, perché mi dicevo sempre quand'ero per conto mio nella mia solitudine "io non mi perdonerei se fossi lui", questo mi faceva star male perché dicevo che non lo facevo più ma subito dopo ci ricadevo e mi chiedevo come fa a perdonarmi sempre lo stesso peccato?

Una sera mentre stavo guardando la tv capitai sul canale dove facevano il "senso della vita" c'era Bonolis che stava concludendo il programma presentando il senso della vita per una giovane Clarissa, e le sue parole si può dire che ha colpito nel segno, (perché mi hanno aiutato a rispondermi), non mi ricordo tutto ma le parole che mi hanno colpito: diceva che quando capiremo che il Signore è una persona come noi e ci ama per quello che siamo. Al momento non capivo che volesse dire, invece una sera che ero sul mio lettino e ci ripensavo, arrivai a questa conclusione: che secondo me è come per due fidanzati che si amano veramente di amore vero, riescono a perdonare il compagno che fa qualche sbaglio anche se grosso perché si amano veramente e così è Dio con noi è come un giovane sposo che attende il nostro sì con pazienza e amore perdonandoci tutto. infatti in quel momento, io ero disteso a pancia in su sul lettino, alzai un attimo la testa e vidi un'ombra di una persona seduta sul mio letto con le gambe accavallate e una mano sul mio corpo come volesse dirmi: "tranquillo io sono sempre con te", e rassomigliava molto a Gesù. Questo è stato il momento come di una rinascita ad un nuovo modo di vedere il mio Signore, come se il mio modo di vederlo fosse morto per rinascere a nuova vita,

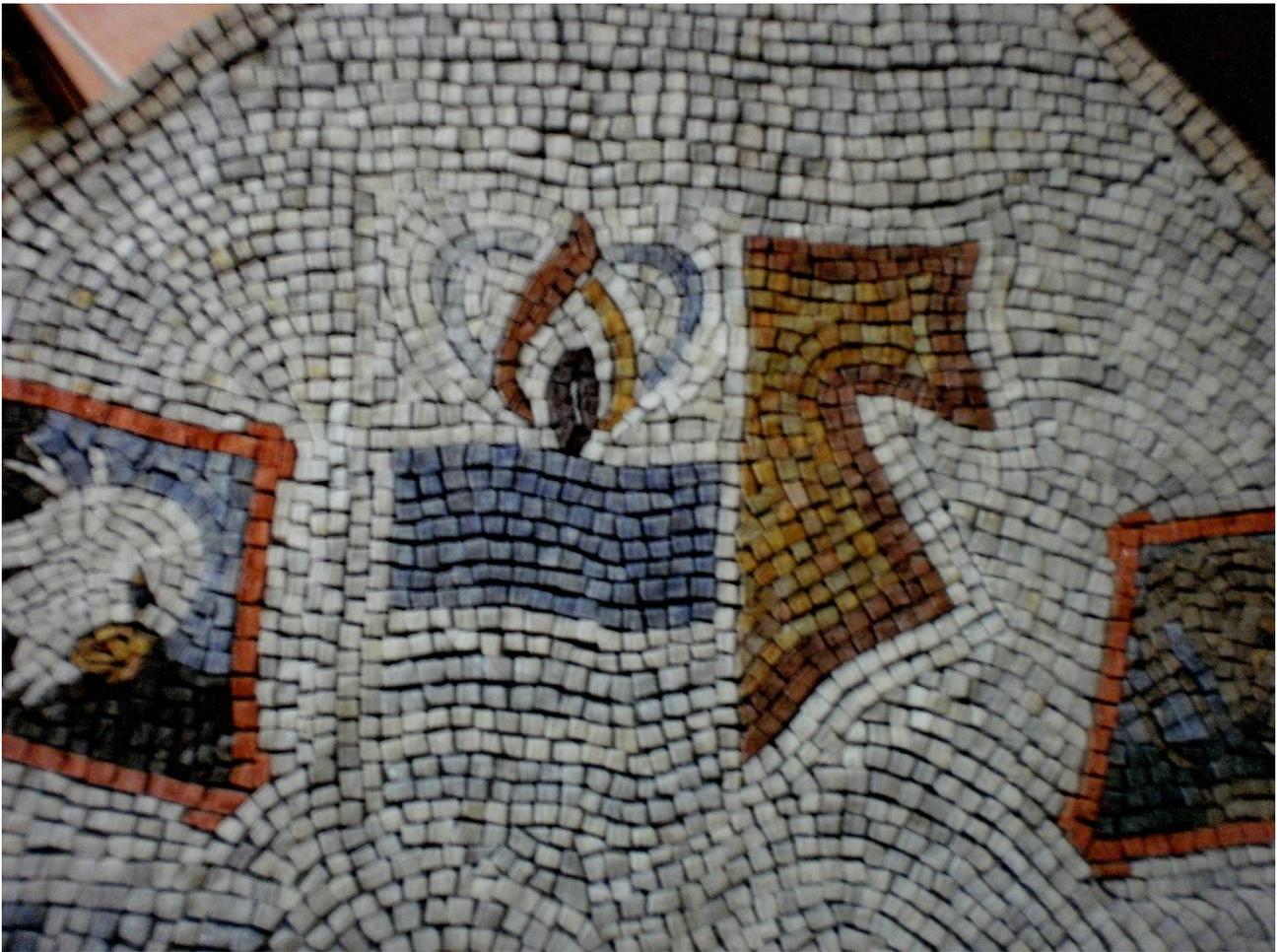
infatti dopo quel momento ricominciai il mosaico e pensavo sempre al mosaico nei momenti di calma, anche quando certe notti mi svegliavo e, non riuscendo più a dormire mi alzavo e me ne andavo a fare il mosaico, qualche volta ho fatto qualche notte in bianco, perché era come se mi chiamasse e quando cominciavo a lavorarci era come se l'ora si fermasse.

LA SECONDA PARTE DELLA REALIZZAZIONE

Ricominciare il mosaico è stato bello perché più i giorni passavano e la carica aumentava esponenzialmente, una cosa meravigliosa. Per esempio quando andavo a dormire la sera, mi svegliavo verso le tre o le quattro e non riuscivo a dormire e, sentire dentro di te una voce che ti dice: "il mosaico" insistente come fosse lui stesso a chiamarmi; come se accanto a me da quel momento ci sia uno Spirito.







Nel fare l'ultimo logo di Controcorrente mi sono accorto di una cosa (che potete controllare anche voi attraverso le figure qui sopra); la fiamma centrale della candela è in tutti i quattro i loghi è uguale come se la candela di Madre Teresa, centralmente sia sempre alimentata dalla stessa luce, mentre la fiamma interna ed esterna cambiano in tutti e quattro i loghi. Quello che mi ha sorpreso è che io non mi sono accorto di niente, come se fossi lo strumento di Dio e per me è stato eccezionale essere il suo strumento. Solo alla fine riguardando quello che avevo fatto ho pensato a questa cosa che mi ha, non so neanche come spiegarlo, ma ci proviamo: cioè quando ho pensato questa cosa dal cuore si è espansa un'energia gioiosa che si espandeva sul mio corpo e non si fermava, finché non riuscivo più a trattenerla e mi sono messo a piangere. Devo dire una cosa

che tra tutte le gioie che ho provato questa è quella che cercavo la gioia che solo il Signore ti può dare che non ti riempie e basta, lui ti riempie ed abbonda ancora fino a farti straripare di gioia.

Un'altra cosa che mi sono accorto dopo: che se guardate le tessere intorno ai loghi ce ne sono di ingiallite o non perfette, il che mi ha fatto pensare allo stile del nostro gruppo dove accettiamo tutti con qualunque problema o difetto come se ogni tessera di questo mosaico fosse una persona che è stata dentro questo gruppo o ci sarà. E questo è :<<ECCEZZIUNALE VERAMENTE>>.

Fare questo angelo sembrava difficilissimo ma piano piano e mettendo tessera dopo tessera è stato possibile anche se sembrava impossibile ed è venuto anche benino





Il bue era il secondo animale che facevo e non è venuto molto bene.



Invece l'ultimo animale che ho fatto è venuto eccezionale forse anche perché adoro gli uccelli e tra di noi c'è qualcosa che ci lega nel profondo.

COSTRUZIONE DEL SUPPORTO

Per il supporto mi era stato detto di andare da Vivian, ma c'era qualcosa che mi bloccava ad andare da lui, perché non avevo voglia di andare da lui, poi ho capito che il Signore voleva che lo facessi io e quindi me lo sono fatto.





È stato bellissimo farlo, perché a parte le cerniere e un piedino che ho preso tutto il resto lo avevo in casa. Devo dire che appena finito e l'ho provato, la tela che ho messo era perfetta perché fa risaltare molto il mosaico.

È veramente bello riuscire a fare qualcosa solo con le cose che ti ritrovi in casa GRAZIE al Signore per avermi dato questa possibilità

CONCLUSIONI

Beh, che dire come conclusioni, fare questo mosaico per me è stato come fare un lungo cammino a piedi, perché questo mosaico mi ha messo in crisi dall'inizio, mi ha fatto dubitare di me stesso, ma mi ha fatto capire molte cose.

Fare questo mosaico mi ha aperto il cuore alla gioia che cercavo da molto tempo e mi ha aiutato a prepararmi per le mie esperienze personali alla Verna e, ormai quel posto

senza che è diventato una parte di me un grazie ancora a Controcorrente per avermelo fatto conoscere e non vedo l'ora di tornarci, un grazie ancora con un abbraccio forte a Sonia e Jean-Pierre grazie grazie grazie.

Beh, un grazie speciale va al mio Signore Gesù per essermi stato vicino e per avermi scelto come suo strumento, essere il suo strumento ti dà una gioia che non ho mai provato nelle gioie terrene; grazie.